Martedì 6 Dicembre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 291

INSERZIONI.
In terza pagina sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

I richiamati
e le conseguenze della leva in inverno

(Dall'*Avanti*)

I richiamati del 1880 saranno, dunque, — come ieri hanno annunciato i giornali ufficiosi — licenziati il 15 corrente, ossia precisamente nel giorno da noi previsto nell'*Avanti* del 15 ottobre u. s.

E lo prevedemmo perchè il vero motivo di aver ritardato il congedamento dei richiamati, facendo loro compiere più di *due mesi di servizio*, si è [illegible] altre 600 mila lire di assegno vestiario, che un vecchio reale decreto permette di prelevare in più dal Tesoro ove la classe richiamata resti alle armi oltre due mesi.

Così, appena i richiamati saranno partiti dal reggimento, il Ministero della guerra si farà dare da quello del Tesoro 600 mila lire per le spese di vestiario o per rimborsarsi della spesa supplementare immaginaria!

A prendere il posto della classe congedata sarà chiamata a fine dicembre corrente la nuova classe del 1884, tutta intera, ossia 87 mila uomini in luogo dei 37 mila congedati.

La quale sarà obbligata a restare alle armi quattro mesi almeno in più della sua ferma ordinaria: sotto l'impero di quello stesso onorevole Pedotti che ha promesso alla Camera e al Senato di abbreviare le ferme!

Questo nuovo aggravio del proletariato sarà non solo arbitrario ma anche non necessario, perchè i 165 mila uomini che si hanno alle armi ora — senza contare la classe 1880 — sono più che sufficienti per la istruzione militare e per la polizia.

Ma v'è un altro guajo ancor più grave a danno del proletariato.

Sin dal 1891 fu introdotto, come tutti sanno, il sistema di chiamare la classe giovane alle armi in primavera anzichè in inverno, e si fece quella innovazione anche per evitare molte malattie di petto che incontravano facilmente i coscritti nel passare improvvisamente dalla Sicilia e dalla Calabria a Torino, Milano e Udine nella stagione più rigida.

Mercè quella umana disposizione si [illegible] dell'esercito 500 morti all'anno nel biennio 1893-1894 in paragone al biennio anteriore nel quale le classi erano state chiamate in inverno.

Nell'anno successivo 1895 — imperante il famigerato generale Mocenni, l'organizzatore della sconfitta di Adua — si tornò a chiamare la classe in dicembre e si constatò subito un aumento di oltre 200 morti sulla media del biennio anteriore, nel quale, come si è detto, le classi furono chiamate in primavera.

Nel 1897 si tornò a chiamare la classe in marzo e poi in aprile, come fu fatto in questi ultimi anni, e la mortalità tornò a diminuire (vedasi annuario statistico italiano 1904, pagina 104).

E' quindi chiaro. La classe del 1884, che verrà alle armi nel colmo di questo rigidissimo inverno, può essere certa di dover pagare la bella e inutile trovata del militarismo con più di duecento morti.

Non occorre perciò la guerra perchè l'esercito semini la morte!

s. v.

Non vi sarà alcuno che vi dissimuli la gravità impressionante di questi rilievi denunziati dal competente ed apprezzato critico socialista. E si tratta, del resto, di cifre statistiche.

Vi potrà essere chi nel cinico cuore pensi che duecento morti più o meno fra la gente che lavora.... sono un nonnulla; ma *non* vi sarà probabilmente neanche uno Scarfoglio o un Macola che dirlo osi, rompendo ogni pudore di umanità.

Sarebbe bene invece che si dimostrasse l'indeclinabile necessità di questo micidiale provvedimento, quale per ora non si vede, e quale potrebbe essere la sola ragione giustificante.

Mancando questa, il crudele ed inutile provvedimento dovrebbe essere sospeso.

Non vi sarà alcuno, che porti alla Camera questa voce, che chieda ai signori ministri risposte soddisfacenti?

Che fa l'Estrema, se non queste vigilanze sacre?

(*Vedi in terza pagina* **Camera dei deputati**).

I richiamati sotto processo

GRAVI VOCI

L'«Italia del Popolo» riceve da Firenze queste notizie che riportiamo:

A proposito del processone militare che si prepara contro i richiamati di Spezia, *circolano voci gravissime* e che vi riferisco con tutte le dovute riserve perchè non vi è modo di poterle appurare.

Si dice che i militari detenuti siano qualche centinaio, fra i quali *alcuni ufficiali* e che contro questi disgraziati si siano usati trattamenti degni della *civiltà* russa.

« Si parla di un povero soldato al quale si sarebbe negata *ogni notizia* della famiglia di cui trovasi moribondo il padre. Certo è che l'autorità militare prepara una montatura degna del 1898 e vi è molto fermento nelle classi popolari, accresciuto naturalmente dal *profondo mistero* in cui si avvolge la istruttoria. »

Il nuovo mistero di sangue a Bologna

Si dice che in seguito al riferimento del sostituto procuratore generale, cav. Bertola, la procura abbia deliberato di incaricare nuovi periti di esaminare le cause della morte dell'attendente Barbieri.

In questo modo la procedura si riaprirebbe: se non vi sono altre motivazioni l'istruttoria si riprenderebbe per ragioni diverse da quelle messe innanzi dalla P. C.

Il processo Murri

Il Ministero ha autorizzata una nuova sessione di Assise onde non far ritardare il processo Murri e nel contempo sbrigare le altre cause.

In vista di tale autorizzazione, il processo Murri si discuterà ai primi di febbraio.

NEL GIORNALISMO

Si annunzia che l'avv. Innocenzo Cappa lascia la direzione dell'*Italia del Popolo* e che a sostituirlo verrà chiamato il pubblicista Pio Schinetti.

Un voto della Società degli agricoltori italiani

La Società degli agricoltori italiani ha inviato al Consiglio zootecnico del Ministero di agricoltura, industria e commercio un ordine del giorno nel quale fa voti perchè il Governo voglia dare un notevole incremento ai giardini alpini — ora esistenti in sì piccolo numero — ed ai campi sperimentali alpini, affinchè in questi si faccia anche la coltura specializzata delle migliori erbe alpine, anche venute di fuori, al fine di selezionarle e moltiplicarle poi nei prati e nei pascoli dei nostri monti per mezzo della semente, scegliendo solamente quelle che verranno riconosciute bene adatte alle condizioni climatiche e telluriche della località ove debbono essere seminate. »

Gravissimo incendio a Milano
Uno stabilimento fotografico in fiamme

Nel grandioso stabilimento fotografico di Ganzini e Namias a Milano, ditta notissima pei suoi prodotti e pel *suo vasto commercio in* articoli fotografici, è scoppiato ieri sera un grave incendio, prodotto nell'accendere una lampada a gas, causa l'infiammabilità di alcune sostanze.

L'esplosione fu spaventosa e le operaie Ecilia Sanpietro, di 26 anni e Giuseppina Castiglioni di 23 anni, rimasero carbonizzate.

Il proprietario dello stabilimento sig. Mario Ganzini, rimase ustionato alla faccia, non gravemente.

Così l'operaio Dante Stefanoni, il quale si teme perderà l'occhio sinistro.

Lo scoppio fece cadere tutti i vetri della casa, producendo molto panico. I danni ascendono a quaranta mila lire.

Per la nazionalizzazione delle ferrovie

Nel salone delle scuole Benci si tenne un comizio a favore della nazionalizzazione delle ferrovie italiane.

Sono intervenute molte rappresentanze di Associazioni locali.

Fu approvato un ordine del giorno in cui si domanda la nazionalizzazione delle ferrovie.

Edmondo De Amicis
fra i maestri romani

De Amicis è stato festeggiatissimo al ricevimento dei maestri primari di Roma in suo onore.

Rispondendo al presidente dell'Associazione, che gli aveva rivolto il saluto degli insegnanti, De Amicis ha detto: « Se qualche cosa ho fatto per la scuola, se scrissi una pagina fortunata, che ha avuto il suffragio vostro, sappiate che voi ne foste gli ispiratori. I piccoli personaggi del mio libro *Cuore* sono vostri, educati da voi ».

De Amicis si è augurato di poter tornare in altra occasione fra i maestri e si augura che si formi il rinnovamento nazionale della scuola, qual è imposto dai nuovi tempi, e che è vergogna non sia ancora attuato.

Interessi e cronache provinciali

Antonio Andreuzzi
Il centenario della sua nascita - (1804-1904)

(Continuazione v. N. 290)

La generosa opera dell'Andreuzzi non si limitava del resto al solo Friuli, e noi invero lo troviamo in prima linea — forte e fiero — delle rivoluzioni e cospirazioni del 48, del 55, del 59. Il fatto più saliente della sua attività patriottica furono però i moti friulani del 64.

Le aspirazioni nobili della gran patria italiana, l'agitazione di Garibaldi e di Cairoli per la liberazione del Veneto trovarono in Andreuzzi un ardito ed operoso interprete. Io non mi dilungherò a farvi la storia di questo poco noto episodio della nostra rivoluzione. (1)

Tutti del resto già sanno che il moto insurrezionale era preparato da Garibaldi, da Mazzini, da Cairoli, da Guerrazi e da altri illustri capitani del partito d'azione, e che dovevano contemporaneamente sollevarsi il Trentino, il Cadore ed il Friuli. La polizia però, fatta accorta probabilmente per l'opera di qualche Giuda, ridusse all'immobilità il Trentino, cosichè — non avendo neanche il Cadore potuto ribellarsi — rimasero in campo solamente le bande friulane, che, per la stagione e l'isolamento, ben presto furono rovinate. « Il piano in poche parole era — scrive il Ciotti (2) — il seguente: attaccare un grosso appostamento di truppa austriaca, disarmare qualche posto di gendarmeria, cacciarsi quindi fra i monti, comparire oggi qui, per ricomparire domani altrove, infine tener possibilmente distratto il grosso delle forze nemiche, onde lasciar agio alla città di fare serie ed eloquenti dimostrazioni ed iniziare in tal guisa una energica e potente rivoluzione ».

Ma purtroppo, e dissi sopra il perchè, il moto fallì, ed Andreuzzi con quindici fidi compagni fu costretto a ritirarsi a Monte Castello, dove il 15 novembre sostenne contro gli Austriaci un combattimento eroico, come lo lasciano trasparire anche le parole del comandante nemico, il quale nel rapporto ufficiale diceva che la banda era composta di 800 soldati.

Ed erano invece in 16! Onore a voi poveri dimenticati (3). Sia sempre benedetta la vostra virtù!

Gli austriaci però molto numerosi — nei due distretti di Maniago e Spilimbergo ammontavano a 10.000 — d'ogni lato circondavano i nostri; ma « non — *scrive sempre il Ciotti* — s'arrischiavano di salire per avvicinarsi; d'altronde erano sicuri di pigliarci, avendo sbarrato ogni piccolo viottolo, ogni non che impercettibile uscita. L'ora fatale era suonata: era giocoforza sciogliersi e tentare divisi, isolati, di rompere quella cerchia di ferro e di sortire framezzo alle fucilate nemiche. Deponemmo il venerando Andreuzzi in un antro che la provvida natura ci aveva *messo li daccanto, raccogliemmo in* questo le nostre carabine tenendo con noi il solo revolver, ed affidammo il nobile vecchio ad un pietoso pastore che promise di portargli — e gli portò difatti ogni quattro o cinque giorni — acqua e pane. Il distacco da quell'uomo che per noi era la personificazione della convinzione e del sacrifizio, di quell'uomo che, più che un affettuoso compagno d'armi, eraci un padre, fu commovente, sublime. Ci *gettammo* fra le sue braccia, e sulle nostre faccie abbronzate dal sole e dalle fatiche scorrevano *le lagrime.*

A chi temeva lasciarlo nel dubbio dovesse cadere nelle mani degli austriaci, mostrava imperterrito e risoluto una potente dose di stricnina di cui s'aveva coraggiosamente fornito.

Finalmente lo lasciammo, e per ultimo addio un energico: — Viva l'Italia! — risuonò su quelle vette. Noi per drappelli di due o tre al più ci disperdemmo pel monte onde tentare il guado del Meduna ed attraversare i posti austriaci ».

Così la banda si sciolse e l'Andreuzzi, dopo essere rimasto per diversi giorni nascosto, potè fuggire travestito da prete di campagna in grazia del sacerdote Domini di S. Giovanni di Casarsa.

(*Continua*) *Giuseppe Vidoni*

---

(1) Chi vuole avere notizie più estese sui « Moti friulani del 1864 » consulti la monografia del Ciotti, ed il bel lavoretto, che Carlo Cosmi, pubblicò l'anno *scorso.*

(2) Marziano Ciotti fu *magna pars* dei moti friulani. Onesto valoroso — altro dimenticato — si trovò in tutti i movimenti rivoluzionari ed in tutte le guerre d'indipendenza.

(3) Ecco i nomi di quei valorosi: Andreuzzi dott. Antonio, Tolazzi Francesco, Ciotti Marziano, Giordani Giacomo, Andreuzzi Silvio (figlio di Antonio), Marioni G. B., Michelini Lodovico, Michelini Giovanni, Michelutti Osvaldo, Petrucco Eugenio, Beltrame *Davide*, Della Vedova Pietro, Del Zotto G. B. Trinco Daniele, Gasparini, Andreuzzi Guglielmo.

Due nuovi libri di scienza agraria
Un libro per i casari

La Biblioteca agraria si è arricchita recentemente di un nuovo libro di notevole importanza.

E' il « Manuale pratico di caseificio » del sig. Enore Tosi, nome ben noto agli agricoltori del Friuli. Il volume, di oltre 500 pag., con 159 illustrazioni, porta sul frontespizio la dedica:

Al
Prof. comm. Domenico Pecile
appassionato cultore della disciplina casearia
apostolo delle latterie cooperative
strenuo propagatore d'ogni progresso agrario
umilmente dedica
l'autore.

Il sig. Tosi, che fu per parecchi anni casaro-direttore del R. *Osservatorio* di Caseificio di Fagagna, poi assistente speciale pel caseificio alla Cattedra ambulante di agricoltura di Parma, ed ora dirige la latteria - scuola annessa alla R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano, ha saputo acquistarsi molte benemerenze in Friuli come efficace propagandista della cooperazione nella industria del latte, come fondatore di moltissime latterie sociali e come pubblicista agrario.

Pubblicando il nuovo manuale pratico di caseificio egli ha fatto cosa veramente utile.

Lo sviluppo straordinario assunto in questi ultimi anni dall'industria lattiera italiana ha invogliato molti industriali, presidenti e direttori di latterie, casari, ecc. a studiare con seri intendimenti questa difficile e complessa industria.

Ma la bibliografia casearia del nostro paese, quantunque dotata di pregevolissime pubblicazioni di chiari autori, amati e stimati da quanti s'interessano di caseificio, mancava di un manuale scritto da un pratico, alla buona, senza pretese, destinato ai casari, e il Tosi non s'inganna lusingandosi di aver colmata la lacuna.

Dopo aver parlato dell'importanza del caseificio nell'industria agricola, l'autore espone l'organizzazione dell'industria casearia, e fa speciale menzione delle latterie sociali cooperative citando *quelle del Friuli.*

Parla poi della composizione del latte e della sua produzione industriale. Dà le regole a cui devono soddisfare i locali delle latterie, le operazioni di mungitura, trasporto, ricevimento del latte, ecc. Entra poi nella vera tecnica casearia trattando largamente del controllo, del riscaldamento e raffreddamento del latte, della scrematura, della fabbricazione del burro e dei vari tipi di formaggio tra i quali i nostri Montasio ed Asia.

Dopo passati in rassegna i difetti e le malattie a cui vanno soggetti i formaggi, parla dell'utilizzazione del latte magro e dei prodotti secondari del caseificio.

Accenna alle forze motrici impiegabili nelle latterie e finisce trattando della pulizia e disinfezione delle latterie.

Basta questo cenno per dimostrare come il libro dovrebbe trovarsi nella tasca di tutti i casari.

Un libro per gli allevatori di bestiame.

L'attivissimo prof. comm. Pecile, presidente dell'Associazione Agraria Friulana e della Cattedra ambulante provinciale, con numerose pubblicazioni, memorie, esperimenti e studî porta continui, utilissimi contributi alla risoluzione di problemi scientifici di grande interesse per l'agricoltura italiana. Un nuovo *libro*, comparso in questi giorni, espone i felici risultati ottenuti nel Baden nella Svizzera, nella Baviera, nella Prussia, nel Belgio, in Francia, in Danimarca, in Inghilterra, in America dalle organizzazioni degli elevatori di bestiame.

In poche pagine sono condensate una vera monografia sulle condizioni degli elementi friulani e particolareggiate relazioni sulle organizzazioni dei sindacati di allevamento nelle regioni più progredite d'Europa e d'America, e principalmente della Svizzera, la cui Federazione dei sindacati di allevamento per la razza pezzata è un vero modello per organizzazioni del genere. I mezzi usati da questa potente *società* per migliorare sempre più il bestiame della razza pezzata, il quale *forma* la ricchezza di molte regioni svizzere, sono largamente descritti, e in appendice trova posto una completa trattazione sulla tenuta *dei libri genealogici*, che formano il caposaldo del progresso bovino. Sono riprodotti i modelli di tutti i registri necessari, per cui il libro viene ad essere un manuale indispensabile per la pratica istituzione di società di allevatori agli scopi suindicati.

Una estesa bibliografia, serve di guida preziosa a coloro che vogliono approfondirsi in questo ramo di studi.

Nel complesso questo nuovo lavoro dimostra nell'*egregio autore* spirito di ricerca, larga coltura e conoscenza profonda *delle condizioni* agrarie e zootecniche di tutte le nazioni civili talchè è intuibile che i nostri allevatori potranno trarre ottimi insegnamenti e incoraggiamenti dalla lettura di questa pubblicazione.

I sindacati di allevatori sono certamente chiamati a un brillante avvenire anche da noi e ad avere parte cospicua a quella redenzione zootecnica così felicemente iniziata in Friuli e che è nei voti di tutti i nostri agricoltori.

Lode merita anche l'edizione illustrata, bellissima opera della tipografia Seitz.

S. Giorgio di Nogaro, 5. — **Movimento del porto** — Merci importate: Carbone tonn. 771, avena 50, ghisa tonn. 107, pietra 60.

Merci esportate: Laterizi tonn. 448, scorie di ferro 240, legna 70, fieno 60.

Teatro — Fra giorni avremo qui nella Sala Cristofoli una Compagnia drammatica che darà alcune rappresentazioni.

Pordenone, 4 — **La conferenza Del Puppo** — Domenica nell'aula della S. O. il *prof. del Puppo di Udine tenne* avanti a discreto *pubblico* l'annunciata conferenza sul tema «arte decorativa» L'oratore presentato con acconcie parole dal presidente sig. Asquini parlò per più di un'ora. Lo spazio ci impedisce di riassumere la semplice, chiara ma pur dotta dissertazione.

Alla fine come pure in molti brani, fu accolta da una vera ovazione.

Giustizia esemplare. — Sabato parlò primo il P. M. Poi gli avv. della difesa fecero poi le loro arringhe. Oggi si pronunciò la sentenza che fu di condanna per tutti. Condanna grave, perchè è di 6, e 4 mesi. Anche le donne furono tenute responsabili. Ora, secondo il modesto nostro avviso, la sentenza non risponde alla coscienza pubblica. Dov'è infatti la prova? La condanna si basa su di una *prova* ritenuta dei giudici e non su di una *prova dimostrata.*

E' questione di convinzione. Quindi la odierna sentenza fu ed è *un'opinione* del Tribunale, non un risultato processuale positivo. Se un cieco di coscienza intemerata, senza sapere se il testimonio vestiva la divisa del re o la blusa dell'operaio, avesse dovuto pronunciarsi contro o a favore degli imputati nessun dubbio ch'egli avrebbe dato il voto per l'assoluzione. Ma si voleva, ad *ogni costo*, salvare una creduta autorità in decadenza e dare un esempio alla massa... Teorie entrambe impossibili. *Dire:* sostengo l'autorità col codice penale è affermare la sua impotenza.

Dire poi: ti condanno perchè.... serva di esempio agli altri per ciò che potrebbero fare in prosieguo di tempo, è niente altro che barbarico! Chi è quel *tale* che definiva il *magistrato* quella persona che ogni mattina, davanti la porta di casa, prima di avviarsi per una direzione, fiuta lungamente, con attenta circospezione, la direzione del vento? Ora il vento tira verso Canossa e Pelloux... Così si fa presto a dare mesi e mesi di reclusione a degli operai, ai quali si rimproverava d'essere stati scioperanti del marzo o d'essere creduti « capi lega » ecc.

Perchè questo fu il peccato d'origine per la maggior parte dei condannati. E si pare che la sentenza non sia nemmanco troppo sincera.

Noi di diritto non ci curiamo, ma perchè partire da 6 mesi per poi ridurli a 5 per le circostanze attenuanti, quelle attenuanti che sono la riduzione di un tanto per cento a favore dei noti delinquenti?

Se il tribunale credeva di dare più del minimo dovea farlo addirittura senza addivenire a delle diminuzioni legittimate solo allora che il fatto, non è ripugnante e la pena è minima troppo severa. Con ciò non difendiamo la sassaiuola: difendiamo coloro che per i più restano vittime dei pregiudizi e dei confidenti. Certo alcuno ride. E rida pure!

Sirio

Diverbio fra donne — A Pescincanna frazione di Fiume, certa Luigia Mar'

cuzzi, maritata Badin, d'anni 40, con sette figli, venne verso le 7 di stamane a diverbio con certa Giuditta Fano, e sotto l'accesso dell'ira e delle convulsioni fu colpita da emorragia alla base del cervello, morendo di paralisi bulbare acutissima.

Sul luogo fu il pretore avv. Pampanini ed il medico cav. D'Andrea per le solite constatazioni di legge.

Aviano, 5. — **Una rissa.** — In questo momento giunge notizia che nella frazione di Giais vi fu una rissa con armi da taglio e da fuoco seguita da ferite gravi, mi recherò tosto sul luogo e domani i particolari.

Igiene della Locomozione

con speciale riguardo al bambino ed al fanciullo

(Cont. Vedi num. 267)

La danza come suole farsi a ridde vertiginose, in locali assai caldi e polverosi, è dannosissima, mentre sarebbe confacente ad ogni età, eccetto la prima puerizia e l'inoltrata vecchiaia, se venisse moderata e regolata a norma degli ovvii precetti dell'igiene.

Gli esercizi ginnastici passivi, quali il farsi condurre in carrozza, in gondola, il viaggiare in bastimento, in ferrovia ecc., possono riuscire giovevoli ai giovanetti colpiti da malattie lente e croniche. *A proposito del viaggiare* per mare, siccome ciò può riescire assai molesto a chi non ne è abituato, diremo due parole sul *mal di mare*. Chi sa di esserne predisposto, o lo teme solamente, è bene faccia un corso di esercizii di altalena prima d'imbarcarsi. Vada a bordo dopo di aver per bene mangiato e bevuto del buon vino, non tanto però da inebbriarsi e potendo se ne stia all'aria libera respirando a pieni *polmoni*; *se le circostanze* non gli permettono di far questo, si ritiri nell'interno della nave e s'adagi *distendendosi* supino sopra un letto situato nel centro di essa, colla testa bassa e coi piedi fissati ad un appoggio immobile, disponendosi a dormire, o procurandosi il sonno coi mezzi che gli saranno prescritti dal medico.

Altre indicazioni della ginnastica sono di spettanza puramente medica, o chirurgica, perciò le passiamo sotto silenzio. Ciò premesso è tempo di venire alle *regole*. La ginnastica d'estate sarà fatta all'aria libera e pura ed all'ombra, ed in locali spaziosi bene aereati ed illuminati nella stagione invernale. *Non si praticheranno gli* esercizi ginnastici durante il tempo della digestione, altrimenti si attirerebbe la attività vitale sulla muscolatura a detrimento della funzione digestiva. Queste esercitazioni verranno scelte in modo che siano adatte alle forze, all'età, al sesso, alla costituzione, alle abitudini, al temperamento, all'educazione, alle condizioni fisiche dell'individuo; si baderà che non riescano a questi faticose *di troppo*, poichè *si* sa che la fatica indebolisce, mentre lo scopo principale della ginnastica si è quello di rinforzare il nostro organismo. La ginnastica introdotta nelle scuole è utilissima, essa dando campo di riposare all'intelligenza, fa sì che questa poi riprenda maggiore attività, e fra gli altri vantaggi dati dalla ginnastica ben fatta, si ha quello, che per essa gli scolari vanno meno soggetti ai geloni.

Riguardo alla ginnastica fatta in palestra si baderà che la sala sia ampia, bene illuminata e bene arieggiata, purchè *non lo sia d'aria fredda* e che questa non vi penetri per ampie fessure o spiragli.

Gli allievi non devono soffrire alcuna angustia al collo, al petto, al ventre od agli arti in causa di legacci poco elastici delle loro vesti, le quali saranno pulite, leggiere, soffici, di cotone sulla cute, di lana la sopraveste ed i calzoni; le scarpe saranno comode.

Specialmente gli abiti d'ordinario stretti che la moda impone riescono sconvenienti e dannosi nel praticare la ginnastica; però durante gli esercizi ginnastici, venga levato il busto alle ragazze.

Inoltre gli alunni non devono esporsi alle correnti di aria sudati, ed in tale condizioni dovranno riposarsi alquanto, prima di cambiarsi di vestiti.

Nè poco prima, nè durante gli esercizi, si permetterà *loro* di bère *troppo*; l'acqua che si concederà ad essi non sarà frigida e si correggerà con qualche analettico, fosse anche vino.

E' chiaro che l'educazione ginnastica delle fanciulle deve variare alquanto da quella dei fanciulli, e *così* alle *prime* non riescono convenienti certi esercizi con attrezzi, certi movimenti troppo violenti; la ginnastica riesce dannosa alle ragazze durante i periodi mestruali, quindi le istitutrici addette a tale genere di educazione, devono essere accorte e delicate per escluderle dalla ginnastica in queste epoche, senza che il loro pudore abbia punto a risentirsene.

In fine è biasimevole pratica quella di sottoporre sino dalla puerizia le membra del corpo ad una crudele ginnastica passiva come usasi presso alcuni saltimbanchi, i quali hanno perciò le articolazioni snodate, i cui movimenti cioè estendonsi oltre i limiti naturali, per la strana pretesa di conseguire movimenti artistici.

(*Continua*)

Dottor V. Cosattini.

UDINE

Il telefono del Friuli *porta il numero* **211.**)
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

La Camera del Lavoro

ricevuta dal Sindaco

Ieri i ff. di segretario della Camera del Lavoro Savio e Cremese, col membro dell'Ufficio Centrale Liesch si recarono in Municipio.

Furono gentilmente accolti dal Sindaco comm. Pecile, assistito dall'assessore Pico, nonchè dagli ingegneri Cudugnello e Regini.

I rappresentanti operai esposero il motivo della loro visita e cioè il desiderio di avere al più presto i locali meglio adatti per la sede degli Uffici della Camera del Lavoro.

Il Sindaco diede assicurazioni formali che della cosa si sarebbe occupato personalmente, per fare in modo che il desiderio sia entro breve termine appagato.

Decise anzi di nominare una commissione composta dei due ingegneri presenti e dell'assessore ai lavori pubblici per visitare i diversi locali municipali disponibili, e stabilire quali meglio si adattano allo scopo.

Rivolse ai presenti parecchie domande sull'andamento della Camera di Lavoro e sull'organizzazione, dimostrando stargli molto a cuore il miglioramento delle classi lavoratrici.

Il colloquio fu cordiale ed i tre membri della Camera del Lavoro ne riportarono ottima impressione.

Scuola e Famiglia

Il Consiglio direttivo del Patronato «Scuola e Famiglia» ha diramato ai cittadini la seguente circolare:

Non è una voce, sono oltre *quattrocento* voci di bimbi della nostra città, che flebili e pietose, giungono al vostro orecchio, buoni cittadini!

E' la voce del bisogno che parla; dell'infanzia povera che lamenta i primi rigori invernali cui non difendono i leggeri e consumati vestitini della passata stagione, nè gli zoccoletti già sciupati dalle pioggie e mal celanti le calze ragnate e i piedini lividi e irrigiditi!

Rivolgiamo quindi viva preghiera ai cittadini, perchè, con slancio generoso, come sempre, continuino a dare il loro obolo alle commissioni che in questi giorni verranno a bussare all'uscio di tutti, altrimenti i nostri piccini avranno a risentire i tristi effetti del freddo. Santa più che mai è la beneficenza in questa stagione, e stiano pur certi i benefattori che i cuoricini dei piccoli beneficati sentiranno per essi tutta la gratitudine ch'è loro dovuta; e anche quando saranno adulti, e pur in mezzo alle lotte ed alle durezze della vita, il ricordo dei benefici avuti nei giorni dell'infanzia, gioverà a mantenere più *miti* e sereni i loro animi e a tenerli lontani dagli esempi perversi.

Udine, 2 dicembre 1904.

Per il Consiglio Direttivo
Il Presidente
Domenico Pecile.

NB — Apposite commissioni sono incaricate di raccogliere le offerte, le quali si riceveranno pure dalla direttrice dell'educatorio nei locali della scuola a S. Domenico. — Si accetteranno anche nei negozi Barduseo, Gambierasi, Tosolini e nella farmacia Zuliani.

Per i fatti di Innsbruck

offerte alla Dante Alighieri

Offerte precedenti L. 253.25. Bonini cav. pref. Piero L. 2.

Raccolte dal cav. Giorgio Gasperi di Latisana:

Pietro e Noemi Gaspari L. 5, cav. Giorgio Gaspari 5, Conte G. B. Gazola 5, avv. cav. Cesare Morossi 5 D. Pizzoletto 0.25, Zanello Emilio 0.25, Elena Scapino 0.25, Maria Fantino 0.25. Totale L. 278.25.

S'inscrisse fra i soci la co. Elodia di Caporiacco-Organani Martina.

Beneficenza. Da persona che desidera restar ignota vennero elargiti a questa Congregazione di Carità dodici vestiti di cotone nuovi completi in sorte per bambino e ragazzo.

La Congregazione nel mentre riconoscente ringrazia l'ignoto benefattore, augura che nella corrente stagione sia rinnovato l'esempio a vantaggio del povero.

— La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente il Molto rev mons. *Pietro cav. Dell'Oste* per la generosa oblazione di L. 100; fatta al Pio Istituto onde onorare la memoria del compianto Suo genitore sig. Antonio Dell'Oste.

IL "FRIULI„ GRATIS

da oggi al 31 dicembre

a chi versa subito l'abbonamento a tutto il 1905.

Stiamo preparando, e pubblicheremo presto, il programma di abbonamento. Fin d'ora possiamo assicurare che

OGNI ABBONATO

avrà **senza altra spesa**

un dono di valore

oggetto di grande novità)

e una bellissima

STRENNA UMORISTICA ILLUSTRATA

L'*abbonamento* annuo costa L. 16.—

Abbonamenti a prezzo speciale *si concedono: ai signori* **maestri e segretari comunali** — *a* **gruppi** *di operai non inferiori al numero di tre.*

Su e giù per Udine

Fra negozi e vetrine

Lettrice gentile, volete sgranchirvi le membra e godere per un'oretta di un piacevole passatempo gratuito? Compiacetevi di venir meco girovagando lungo le vie e le piazze della nostra simpatica città, e vi prometto di farvi osservare tante cose belle, nuove e utili, alle quali voi — nelle vostre passeggiatine frettolose — non avete forse prestata attenzione.

Già io credo che non avrete difficoltà di convenir meco che la nostra Udine s'incammina a diventare — se non lo è di già — una Milano.... in sedicesimo, per movimento commerciale, per numero, eleganza e sontuosità di negozi: ma perchè possiate esserne *meglio persuasa*, ci *fermeremo*, come curiose provincialette, dinanzi a qualcuna delle più belle vetrine, ad ammirare, a criticare e — occorre dirlo? — a desiderare. Per vostra tranquillità vi avverto che ho mandato di assolvervi... a priori, di tutti i peccati di desiderio.

***

E qual è quella signora.... e non signora, che non commetterebbe di tal genere di peccati davanti alla vetrina del negozio *A. Versa* in Mercatovecchio? Che ricchezza, che profusione; che morbidezza tiepida, voluttuosa di pelliccie, di lunghe stole, di pellegrine scialllate, di soffici manicotti; dal candido zibellino picchiettato di nero, allo *schun* marrone, dal nero e ricciuto *astrakan*, al lucido pelo di talpa dai fulvi riflessi!

I due eleganti giovanotti, che stan ritti a fianco della vetrina, ricoperti da *ricche pelliccie*, s'anco non fossero... di legno, sarebbero — affè! — ben corazzati contro le insidie del freddo.

***

Volete che diamo un'occhiata ai negozi di stoffe? Giacchè siamo in Mercatovecchio fermiamoci ad osservare le *belle vetrine del negozio Gaspardis*, adornate e festonate col solito buon gusto. Eccovi i flessuosi velluti di seta e di cotone, a tinte unite e a disegni; eccovi le pesanti e soffici stoffe felpate, quelle graziosissime *fantasia* e le più moderne dette *Karacun*; eccovi anche qui stole e pellegrine di pelo di talpa, di *schun*, di volpe e zibellino, tutte eleganti e di gusto fine e squisito.

— Vorreste entrare e fare degli acquisti?... Abbiate pazienza, ci ritornerete *con comodo*, e sarete *soddisfatta* di trovare buoni generi a prezzi convenienti; per oggi accontentatevi di appagare la vista, chè il tempo stringe e ho delle altre belle cose da farvi ammirare —

***

Tra le nostre modiste è una gara a chi sappia adornare con più garbo e *festosità le proprie vetrine*. — Le sorelle *signorine Tonello*, nel loro bellissimo negozio in Mercatovecchio, espongono sempre nuovi e più eleganti cappelli. — Vi piacciono questi felpati, dalle ampie tese, dalle ondeggianti piume? Sapeste qual grazia civettuola conferiscono ai freschi visetti giovanili! Vi sono pure cappelli di uso, *toques* di varie e bizzarre forme; graziose stole e pellegrine, *blouses* eleganti, mantelli e altri capi di vestiario, finamente e modernamente confezionati. Brave e *intraprendenti* davvero le *signorine* Tonello!

***

Signora mia, per oggi vi riaccompagno a casa, ma preparatevi a seguirmi di nuovo fra due o tre giorni.

Si avvicina il giorno di S. Lucia, atteso con tanta ansia dai nostri bambini, poi... non è lontano il *Natale*: figuratevi dunque quante belle e *buone* cose ci saranno da ammirare nei nostri negozi.

E se vi piace, le ammireremo assieme. Arrivederci adunque.

La cronista peripatetica.

Un ricorsetto

Sotto questo titolo il *Giornale di Udine* diede ieri l'annuncio di un *ricorsetto* presentato alla Giunta delle elezioni contro l'elezione del comm. Giuseppe Solimbergo.

Ma perchè si preoccupa di simili piccolezze?

Si tratta di un *ricorsettino* che, se non altro, avrà l'effetto di portare alla discussione della Giunta delle Elezioni i sistemi del Sig. Prefetto Doneddu e quelli di «lor signori».

Cosa che giova sempre, qualunque sia l'esito del *ricorsettinuccio*.

Ma però è carina la pretesa del *Giornale di Udine* che, prima di presentare i *ricorsetti* si debba avvertir lui e si debba anche sottoporgli a preventivo esame i motivi e le prove.

Si arriverà forse anche a questo, ma ci vuol tempo e il *Giornale di Udine* bisogna si premunisca di alquanta pazienza.

Pei superstiti della campagna del 1867

Per ottenere l'assegno fissato dalla legge 3 luglio 1904 a coloro che presero parte alla campagna del 1867 nell'Agro romano, è necessario che ogni interessato presenti la relativa domanda prima del 31 dicembre 1904.

Apposito regolamento stabilirà con precisione quali prove sia necessario di produrre *per l'accertamento* del diritto a tale assegno.

Ma poichè tale regolamento non è ancora completo e la sua pubblicazione potrebbe anche protrarsi oltre il 31 dicembre, così non è necessario per ora annettere alla domanda alcun documento.

La domanda serve unicamente ad affermare a tenore di legge il diritto, salvo a fornirne la prova che sarà richiesta dal regolamento, quando questo sarà pubblicato.

E si avverta bene che tale diritto sarebbe sciolto se la domanda non giungesse al ministero nel tempo prescritto.

La domanda deve essere in carta semplice diretta al ministero della guerra, sezione generale, e trasmessa per mezzo del sindaco.

Ogni interessato dopo aver fatta la domanda è dunque in obbligo di tenersi informato della pubblicazione del regolamento per adempiere a quanto sarà in esso prescritto.

Sappiamo che fra breve sarà pubblicato il regolamento per l'indennità da distribuirsi ai superstiti della Campagna dell'Agro Romano nel 1867.

Intorno ad Alberto Olivo

Il processo e la sua autobiografia

Domani, quando i giurati di Bergamo pronunzieranno il verdetto, si pubblicherà, edito dalla Libreria Editrice Nazionale di Milano, un volume del più grande interesse. Esso s'intitola: *Il caso Olivo*. Ne sono autori Cesare Lombroso ed A. G. Bianchi.

Il caso di Alberto Olivo è veramente *degno di storia*, per il genere del *resto*, per la figura originalissima dell'accusato, per le eccezionali vicende attraversate dal suo processo. E' la prima volta infatti che un imputato, assolto dai giurati, viene riarrestato e tradotto per lo stesso titolo dinanzi a nuovi giurati.

La personalità di Alberto Olivo è stata scientificamente studiata dal Lombroso. Il padre dell'*antropologia* criminale ne ha fatto oggetto di uno dei suoi studi più completi, dando un esempio calzante di ciò che è, di ciò a cui tende la nuovissima scienza da lui creata. A. G. Bianchi, studioso di fenomeni giudiziarii, ha tracciato la storia di questo caso veramente eccezionale.

Ma ciò che varrà ad accrescere l'interesse di questa pubblicazione, sarà — oltre le 11 tavole fuori testo che illustrano il volume di circa 300 pagine — la *Storia della mia vita*, scritta dallo *stesso* Olivo, durante la liberazione avvenuta dopo il primo processo, e prima che egli venisse nuovamente carcerato. Tale autobiografia è pubblicata in appendice al volume ed occupa circa 100 pagine di stampa. Si tratta di un vero e proprio documento umano, che rivela il grado di coltura, la natura dell'ingegno, i caratteri della mente e della psiche dello «quartatore della moglie».

Gli autori e gli editori, per un delicato riserbo verso i nuovi giudici popolari, hanno voluto attendere la pronunzia del nuovo giudizio; per la pubblicazione di questo importante studio, il quale sarà posto in vendita in tutta Italia a L. 3.

Si ricevono frattanto prenotazioni dalla Libreria Editrice Nazionale (via Santa Margherita 5, Milano) e da tutti i principali Librai.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi, 6 dicembre, a Mira, metropoli della Licia, nasce San Nicolò vescovo.

Effemeridi storiche

6 dicembre 1761. — Il freddo è intensissimo, specialmente in Canal di S. Pietro (Carnia).

Elezioni commerciali

Ecco il risultato *complessivo* delle elezioni commerciali, mancandoci ieri l'esito del distretto di S. Vito al Tagliamento.

Diciamo però *complessivo*, poichè il risultato *definitivo* si avrà quando la Camera si sarà pronunciata sul caso dell'*eletto* Brunetti Matteo.

1.	Morpurgo comm Elio	1280
2.	Lacchin cav. Giuseppe	1171
3.	Barduseo cav. Luigi	1043
4.	Faelli cav. Antonio	1038
5.	Muzzati rag. Girolamo	1002
6.	Bert Ernesto	966
7.	Volpe comm. Marco	926
8.	Spezzotti G. B.	916
9.	Pitussi Pietro	778
10.	Raetz cav. Guglielmo	698
11	*Rossetti Ermanno*	665

Ottennero poi maggiori voti:

Polese 629, Mosca 599, Mestroni 510, De Pauli 465.

Il caso Brunetti

La protesta degli elettori di Paluzza

Ci scrivono da Paluzza:

Dalle risultanze delle votazioni dei Comizi di domenica per la nomina di undici *consiglieri* alla *Camera di Commercio*, si vennero a concentrare voti a due personalità omonime sotto la generalità dell'uscente consigliere Matteo Brunetti fu Andrea, e ciò per indicazioni incomplete od errate, o per confusione creata a bella posta da qualche signorotto della vostra città amante dei giochetti elettorali.

Nel manifesto poi diramato dall'*Associazione Commerciale*, Industriale, ecc. di Udine con cui si propose la candidatura dell'uscente Matteo Brunetti di Paluzza con la qualifica «rielezione», devesi intendere che il candidato proposto dall'Associazione Commerciale, sia Brunetti Matteo fu Andrea, perchè il nome di Brunetti cav. Matteo fu Osualdo sarebbe stata una nuova candidatura non presentata se non d'iniziativa della *Patria del Friuli* e del *Giornale d'Udine*.

Gli elettori quindi della sezione di Paluzza domandano che l'on. presidenza della Camera di Commercio, nello stabilire il computo dei voti conseguiti dai Comizi di domenica dai consiglieri commerciali, tutti quelli sotto l'indicazione di Matteo Brunetti di Paluzza, sieno attribuiti a Matteo Brunetti fu Andrea, perchè la rielezione indicata dall'avviso succitato, solo alla predetta persona è riferibile.

Gli elettori reclamanti.

Studenti in agitazione

Passeggiata-protesta

Ieri sera in piazza V. E. c'era una riunione di studenti.

Ficcai il mio naso tra la folla e sentii un puzzo... sovversivo. Si parlava di sciopero, di classificazioni, di ministri.

Già adesso gli scioperi sono di moda. Ecco la truppa, gridavano tutti; e difatti era una *cinquantina* di soldati di fanteria che da via della Posta veniva in piazza a... suonar la ritirata. Verso le 8 e 3\4 gli *scioperanti*, più di 15 (!) andarono per via Calzolai, via F. Cavalotti e per le altre vie principali della città cantando canzonette d'occasione come:

«E noialtri studenti
Vogliamo scioperar
Vogliam compensazione
Per potere ben passar.»

E l'eco rispondeva:

«Senza mai studiar.»

La dimostrazione riuscì veramente solenne, per il gran numero dei... protestanti.

Stamane all'Istituto Tecnico

All'incominciare delle lezioni stamane un forte numero di studenti dei varii corsi, incominciò, fuori delle aule, a far baccano.

Al Preside che chiese loro cosa significasse questa agitazione, essi risposero domandandogli la lettura del nuovo Regolamento sugli esami emanato in questi giorni dal Ministero.

Egli dichiarò che non aveva ancora ricevuto disposizioni ufficiali in proposito, ma ciò non bastò a calmare gli animi di quei giovani, i quali non si decisero ad entrare nelle aule che un'ora circa dopo incominciate le lezioni.

Ci consta però che all'uscita dall'Istituto, alcuni studenti decisero, e naturalmente ebbero l'adesione di tutti, di scioperare dalle lezioni nel caso che il Preside non si decidesse entro la giornata a dar lettura del Regolamento suddetto.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 5: bello.

Temperat. mas. 11.6	Minima 3—
Media: 8.030	Acqua cad. mm. —

Oggi 6 dicembre ore 8:

Termometro 3.4	Min. aper. not. +0.2
Barometro 755	Stato atmos.: bello.
Vento: N. O.	Press.: *calante.*

CRONACHE e COMMENTI

Curiosità clerico-moderate.

Il *Crociato* aveva detto:

— Sarebbe massone il sindaco comm. Domenico Pecile? Avremmo ragione di crederlo, perchè... la sede tenuta in affitto dalla locale Loggia massonica è di proprietà Pecile. —

Gli fu risposto: — Se la vostra curiosità non ha altro fondamento, è semplicemente sciocca. Perchè l'affitto di quel locale risale a molti anni addietro, vivente e amministrante l'asse domestico, il rimpianto senatore, che nessuno mai sospettò massone —

La domanda aveva avuto risposta perfettamente a tono ed esauriente, non è vero?

Ma l'organo clerico-moderato insiste con caparbietà tricornuta: — Dica, dica, il comm Pecile, se è massone; dichiari esplicitamente, come ha fatto il comm. Sollmbergo! —

***

La pretesa potrebbe essere anche alquanto indiscreta, per un sacchetto di ragioni che ognun vede ed intende.

Non si capisce, per esempio, perchè il comm. Pecile dovesse essere obbligato a correr dietro ai capricci e ai pettegolezzi del *Crociato*.

Se il *Crociato* ritiene che tale interpellanza riguardi gl'interessi comunali, ed esiga risposta, prenda la strada diritta: incarichi uno dei suoi amici di *svolgerla in Consiglio comunale*.

Tale domanda veniva logica e di pieno diritto, in tempo elettorale, a quei signori candidati che avevano notoriamente l'appoggio di massoni..... e di preti. Il comm. Pecile, che si sappia, non si trova affatto in tali contingenze.

Tuttavia, poichè m'è capitata l'occasione d'incontrare l'on. Sindaco, mi sono permesso di fargli nota la insistente curiosità pretesca, e gli ho domandato:

— Insomma.... siamo massoni?

— Io non vedo — m'ha risposto — alcuna ragione per cui io sia obbligato a fare di queste dichiarazioni; ma non ho alcuna difficoltà a rispondere chiaro e tondo: *No, non sono massone; come non lo era mio padre.*

— Mi autorizza a pubblicare?

— Faccia come crede. —

***

Ed io ho creduto, dopo tutto, non inopportuno riferire la dichiarazione di Domenico Pecile, della quale nessuno si permetterà di dubitare.

Chè se dubbi avesse il *Crociato*, potrà controllare... interrogando i massoni coi quali si è trovato a braccetto nella lotta elettorale.

***

La settarietà anche nella cronaca giudiziaria — ossia — **il manuale del perfetto moderato.**

L'Ordine delle Marche di Ancona — giornale vigorosamente conservatore — nel suo numero di sabato sera dando notizia del processo per spendita di carte false che si discute davanti a quel Tribunale, e nel quale sono imputati parecchi friulani, dopo riassunta ampiamente la requisitoria del P. M. e le sue proposte, soggiungeva che nel mattino di sabbato aveva parlato, per Mattiussi Giovanni e Cauci Pietro, l'avv. Caratti, che era stato *brillantissimo* e *che fu molto complimentato dai colleghi di difesa.*

Il *Giornale di Udine* di ieri vuol dare una lezione di contegno politico al suo confratello di Ancona e riportando quella corrispondenza cui pure il *Friuli* attinse nel cenno di ieri, sopprime l'udienza antimeridiana di sabato e *quindi anche l'avv. Caratti e la sua arringa!*

Pare impossibile che il partito conservatore di Ancona non le sappia queste cose... *astute*, e sia così ingenuo da stampare il nome di un avversario politico con attributi laudativi, sul suo organo!

Degli avversari, perdio, non si deve parlare che per *dirne male*... e quando per combinazione fuori di casa essi riescono a fare discreta figura e ad ottenere qualche lode, a casa almeno si sopprime gelosamente la *notizia*, non potendo avere la gioia di sopprimere... la persona.

Ingenui assai quelli di Ancona e furbi quelli del *Giornale di Udine!*

E dire che i difensori di Ancona — e vi sono tra essi anche dei conservatori — offrirono un banchetto all'avv. Caratti!

Oh tempora, oh mores!

IL COMMENTATORE.

Per la povera puerpera

Altre offerte:

Natale Rovina lire 1.50, Coniugi Chiap 5, A. P. 0.30, U. Z. 0.40. Totale lire 7.20.

Aggiungiamo, a norma di tutte le buone persone che così generosamente rispondono al nostro appello, che colle offerte che ora ci pervengono, intendiamo, d'accordo con alcune pietose signore che videro coi loro occhi il luogo ove vive quella povera donna con cinque creature, di trovarle una stanza ove almeno possa essere riparata dai rigori della stagione.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

FATIMA MIRIS

Questa sera ultima rappresentazione della celebre trasformista *Fatima Miris.*

Il programma è dei più attraenti; in esso vi sono aggiunte delle sorprese del tutto nuove, e cioè proiezioni cinematografiche e addio della *Ciociara* a Udine.

Teatro V. E. (già "Nazionale")

Recita di dilettanti

Domenica sera, alcuni dilettanti udinesi, daranno al Teatro Nazionale, una recita colla nuova commedia: *I doi innamoras.*

Il successo d'un giornalista

Da Bologna ci scrivono in data 5 dicembre:

« Al Teatro *Sperimentale* dell'Associazione Impiegati Civili il nuovissimo dramma in un atto « *Il Giudice* » del pubblicista Gualtiero Merlotti si è imposto iersera a un affollato e distinto uditorio per la vigorosa e nitida delineazione dei caratteri e per la felicissima sceneggiatura, determinando un successo completo e decisivo.

L'esecuzione fu accuratissima.

La critica rileva i pregi del lavoro con parole di lode per l'autore ».

Le nostre congratulazioni al distinto e *studiosissimo collega.*

L'INVENTORE DEL TELEFONO

(Dal periodico « Il Telefono »)

La Corte suprema degli Stati Uniti, nell'ottobre 1888 decretava che « il telefono Bell dovesse chiamarsi telefono Meucci, avendo la « Bell Telephon Company » acquistato fraudolentemente il brevetto. »

Antonio Meucci, nato a Firenze nell'aprile 1808, a venticinque anni partì per l'America in qualità di macchinista e vestiarista della « Tacon Opera House » di Cuba. Nelle ore d'ozio amava occuparsi di fisica di ogni genere e fu egli il primo che mercè due tronchi conici di carta provveduti all'estremità superiore di un diaframma membranaceo riusciva a comunicare con un suo amico che gli abitava di fronte, al di là di un larghissimo viale. Il telefono era inventato.

L'oscuro vestiarista e macchinista della Compagnia d'opera italiana, compresa l'importanza della sua invenzione, si dedicò a tutt'uomo a perfezionarla e a renderla d'uso pratico. L'elettro magnetismo fu valido coefficente alle sue esperienze, e Antonio Meucci, dopo assiduo studio potè comporre il primo apparecchio telefonico.

Ma la fortuna non arrise al modesto inventore, e non mancarono coloro che a suo danno vollero farsi propria l'invenzione, e che brigarono per ottenerne brevetti.

Il Reiss, la signorina Gray e il famoso Graham Bell, sono venuti dopo il Meucci, il quale solo e povero, non potè vincere i potenti avversari che vollero oscurare la sua fama e togliergli ogni merito, ed egli morì quasi ignorato a ottantasei anni nella sua casetta di *Staten Island*, tra la indifferenza dei produttori arricchiti a milioni e diventati celebri.

Ma infine la giustizia ha avuto ragione dell'intrigo e della frode e la sentenza della Corte suprema ha assegnato il merito a chi spettava.

Ora che tutto il mondo applaude alla meravigliosa invenzione di Gulielmo Marconi, abbiamo voluto evocare la obliata memoria di un altro italiano grande ma aventurato, cui si deve l'invenzione del telefono così utile ai bisogni della società.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati

Sete. — Da una settimana tutte le piazze di consumo hanno di molto rallentato gli acquisti di sete greggie, essendovisi i fabbricanti provvisti esuberantemente per coprire gli ordini di stoffe ricevuti.

Anche il mercato Americano ora si disinteressa delle sete Italiane, per rivolgersi alle sete Asiatiche le quali sono assai più adatte pel confezionamento delle stoffe della moda attuale.

La causa *poi della quasi nullità d'affari*, è mestieri ricercarla nelle smodate pretese di prezzo da parte dei detentori di sete, pretese che paralizzano ogni buon volere nei compratori.

La situazione rimane buona con prezzi come gli ultimi quotati.

Cascami. — Bassi prodotti in ribasso, e senza domande.

*Le strusa interessano pure poco, e qual*che buon lotto andò venduto a L. 6.25, a L. 6.50.

I doppi in grana sono ricercati da lire 4.05 e L. 4.20 secondo il merito.

Bozzoli. — Molta ricerca per bisogni di gennaio febbraio, ed in quest'ultima ottava avvantaggiarono sugli ultimi prezzi centesimi 30 a 50.

Un lotto bozzoli veneti si vendette a L. 10.40 al 4 per uno, come varj detentori respinsero L. 10, 10.10 sudette condizioni.

(**Mercati di fuori.** — *Corrispondenze*)

Krefeld. — Quantunque in questi ultimi otto giorni il mercato sia stato meno attivo, perdura nei prezzi la tendenza ad ulteriori aumenti. La fabbrica ha comperato a consegna per febbraio ed anche fino ad aprile nel timore di nuovi aumenti nella materia prima, ed allo stesso tempo nella speranza di ricevere in gennaio numerosi ordini di stoffe. Su alcune piazze e specialmente a L. on la speculazione ha operato, non però su tanto larga scala da costituire un serio pericolo pel futuro.

L'aumento nel prezzo dell'argento ha influito favorevolmente sui corsi delle chinesi e specialmente delle Canton le cui qualità extra sono quotate alla pari delle buone sete italiane; questo è dunque un caso anormale, e che non può certo sostenersi.

Jokohama rimane molto ferma ai prezzi ultimamente notati, lo stock è piccolo e male assortito.

Lyon. — Continua il buon andamento degli *affari, dovuto specialmente al con*sumo che è ora molto attivo.

La domanda riguarda tutti gli articoli, ma *preferisce* le provenienze dell'Estremo Oriente, che sono relativamente scarse.

L'America ha nuovamente fatto importanti acquisti a Jokohama provocando ulteriori aumenti specialmente per le qualità extra e classiche, il cui stok è molto esiguo.

Milano. — *Malgrado che la domanda sia* ancora abbastanza viva, pure gli affari conclusi non furono numerosi in causa della *enorme differenza fra i prezzi di domanda* e quelli di offerta.

Più animati furono gli affari in bozzoli i cui prezzi per merce pronta aumentarono di circa 30 cent., mentre che per consegna febbraio marzo aumentarono da 40 a 50 cent.

SILK.

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

(Seduta del 5 dic. — Pres. Marcora)

Le Interrogazioni.

Si svolgono alcune interrogazioni su interessi locali, tronchi di ferrovie, ecc.

La giunta delle elezioni.

Annunzia diverse proclamazioni, fra cui il ballottaggio tra il reazionario Valli e il socialista Badaloni a Lendinara.

Poi centinaia di convalidazioni, fra cui quelle di: **Monti, Valle, Rota, Morpurgo**

Giuramenti

Segue il giuramento di alcuni deputati, fra cui, fra gli applausi, Biancheri.

Seguono altre interrogazioni su interessi locali.

In complesso seduta poco interessante e niente animata.

Al Senato

(Seduta ant. del 6 — Pres. (*Canonico*).

L'assalto del gen. Pelloux

E' la grande giornata dell'interpellanza Pelloux sullo sciopero generale.

Pelloux *forse sente ritornato il suo* quarto d'ora: con una Camera come quella fabbricata da Giolitti — egli deve pensare — il solo Ministero adatto sarebbe il mio.

Quindi ha imbastito l'attacco generale alla politica del Ministero Giolitti.

Parla delle « sedizioni » fra i richiamati (*Mitragliare perbacco!*) e dei disordini di settembre.

Le elezioni recenti hanno significato che si deve « ritornare in carreggiata » (*Dzeretone!*)

Egli vuole e ha sempre voluto quella politica « liberale » che... non permette turbamenti all'ordine pubblico (*Stati d'assedio!*)

Adesso lo spirito di ribellione penetra anche fra gli impiegati (*Tribunali marziali.!*)

Divagando, osserva che a Milano nei giorni dello sciopero la canaglia fece *scendere di carozza perfino un generale* (*Orrore! Fucilarla!*)

Conclude la lunghissima e spropositante *Catilinaria dichiarando che* permette al Ministero Giolitti di vivere, ma intimandogli di governare.... alla Pelloux. *(Vivisime approvazioni della reazionaria assemblea)*

Risponde Giolitti

cercando di mettere intanto un po' d'*ordine nel disordine*... oratorio dello sgrammaticato e asintattico generale.

Osserva fra altro che a **Milano** — **meno un caso disgraziatissimo** — non **vi furono violenze.**

Dice che l'autorità di P. S agì assai prudentemente impedendo conflitti sanguinosi.

Disordini sì, ma reati non vi furono. Non si possono impedire i fatti deplorati senza che si versi del sangue.

Butta in faccia a Pelloux e compagnia reazionaria i nefasti del 1898 e le conseguenze.

Conclude promettendo un governo che contemperi l'impero della libertà con quello della legge.

Pelloux si dichiara.... abbastanza soddisfatto.

Una tassa per i ricchi a Firenze.

La *Tribuna* ha da Firenze:

La nostra amministrazione, presieduta dal senatore Niccolini, prepara varie cose nuove, d'indole democratica, tra le quali una tassa che deve colpire quei ricchi signori, i quali, pure abitando la maggior parte dell'anno in città nei loro palazzi, portano il domicilio in altri paesi per non pagare qui la ricchezza mobile.

E' già pronto il progetto di regolamento per l'applicazione di questa tassa sul valore locativo. E' stabilito che la tassa di locazione non sarà pagata da coloro che già pagano la tassa di famiglia, perciò essa colpirà poche persone. Sono esenti dalla tassa, oltre coloro che pagano quella di famiglia, oppure una pigione inferiore alle 400 lire; le case e gli appartamenti, che non sono forniti di mobili; le costruzioni rurali destinate alle abitazioni dei coltivatori e alla manipolazione dei prodotti agricoli; le botteghe e gli stabilimenti; le Banche; gli uffici o gli studii; i locali destinati a collegi, scuole e stabilimenti *di beneficenza; le abitazioni dei con*soli e i palazzi reali.

Sarà però imposta la tassa ai locali per Circoli, Società e simili.

La tassa sarà progressiva, con una aliquota che va dal 4 per cento per il valore locativo di 400 lire, fino al 10 per cento per quello di 500 e più. Per l'accertamento del valore locativo, sarà costituita una Commissione composta di nove membri, i quali sono obbligati ad accettare l'ufficio o pagare altrimenti 200 lire di multa.

Questo progetto sarà sostenuto in *Consiglio* dall'assessore Cioffi, uomo di grande competenza finanziaria, che da molti anni dedica tutto se stesso alla *nostra amministrazione.*

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.39	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.38	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
D. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.03
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.49, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 8.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*a S. S.T.*	*Daniele*	*da S. Daniele*	*a Udine S.T.*	*R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.36	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 13.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «S alto Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 dicembre 1904.

RENDITA 5 %	105	15
» 3 ½ %	103	11
» 3 ½ %	—	—
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1136	50
Ferrovie Meridionali	765	—
» Mediterranee	464	50
Società Veneta	—	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	—	—
» Meridionali	—	—
» Mediterranee 4 %	—	—
» Italiane 3 %	—	—
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	—	—
» » » 4 ½ %	—	—
» Cassa R., Milano 4 %	—	—
» » » 5 %	—	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	—	—
» Idem 4 ½ %	—	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	97
Londra (sterline)	25	14
Germania (marchi)	123	35
Austria (corone)	104	90
Pietroburgo (rubli)	266	—
Romania (lei)	97	90
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	74

Borsa di Milano

dicembre 3

Rend. it. 5 0/0	105.10
Id. fine mese	105 85
Id. it. 3 ½ %	103.—
Id. 3 0/0	74.—
Banca Generale	31.
Id. d'It.	1187.—
Commerciale	832.—
Credito Ital.	615 —
Fer. Merid.	764.—
Mediterranee	465.—
Francia	99 95
Londra	25.15
Germania	123.40
Svizzera	99 80
Nav. Gener.	467.—
Fen. B. Ital.	510.—
Raff. Fue.	153.—
Lanif. Rossi	1555.—
Id. Cantoni	563 50
Costr. Ven.	131 —
Obb. Mer.	356 75
Id. n. 3 0/0	361 75
[illegible]	829. —
[illegible] Fern.	1950.—

Chiusura di Parigi

dicembre 3

Serbie 4 %	—.—
Argentina 1900	86.05
Brasil. 5 0/0	97.50
» 4 0/0	82.15
Bosnovice	1718.—
Rio Tinto	1588.—
Crédit Lyonn.	1170.—
Métropolitain	565.—
Thomson Hous.	838.—
Saragosse	290.—
Nord Espagne	—.—
Andalous	—.—
Chartered	—.—
De Beers	469.—
Eastrands	232.—
Goldfield	204.—
Geduld	—.—
Rand Mines	293 —
Roodepoort	—.—
Suez	4545. —
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Transvaal	111.—